



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 GIOVEDÌ 29 GIUGNO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 174
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Indulto, il Polo se ne lava le mani

Berlusconi, Fini e Casini: la decisione spetta alla maggioranza. Lega irritata: ci avete tenuto fuori Veltroni: è una posizione gravissima, rischia di esasperare la situazione nelle carceri

QUEI GIOCHI PROIBITI DEL CAVALIERE

PIETRO SPATARO

È cominciata sulla pelle dei detenuti la campagna elettorale di Silvio Berlusconi. È cominciata nel peggiore dei modi gettando benzina sull'incendio che già divampa nelle carceri italiane. Non può esserci altra lettura politica della scelta del Polo (a sorpresa, e molto ad effetto) di dire no alle proposte della maggioranza: no all'indulto e no alle altre misure necessarie per affrontare l'emergenza. Puro calcolo politico-elettorale: altrimenti non si spiega perché solo ieri (e anche solo qualche ora prima del «niet» di via del Plebiscito) vari esponenti del centrodestra si sono affannati a dialogare con il centrosinistra, offrendo una sorta di via libera. E altrimenti non si spiega nemmeno perché la scelta, dettata in prima persona da Berlusconi agli altri partner, abbia provocato diversi malumori nei settori più disponibili a trovare una via d'uscita.

Gli argomenti che hanno indotto il Cavaliere (che sulla giustizia ha due linee: una pubblica e una molto molto privata) a dare l'alt ai suoi sono sostanzialmente due. Il primo ha a che fare con i sondaggi, la vera bussola politica del leader del Polo: si sa che il tema dell'amnistia o dell'indulto non è per niente popolare tra gli italiani, si sa che la maggior parte di essi sono contrarissimi (nonostante vivano in un paese cattolico) a qualunque atto di clemenza e si sa anche che le furibonde campagne sulla criminalità, cavalcate in modo spregiudicato dalla destra, hanno lasciato sui cittadini un senso di

SEGUE A PAGINA 17

ROMA Berlusconi, Fini e Casini si sono lavati le mani e hanno detto no all'indulto. «Tocca al governo alla maggioranza abbandonare le enunciazioni generiche e avanzare nelle sedi parlamentari competenti proposte precise e realizzabili in tempi brevi», hanno dichiarato. «Il Polo si assume una grave responsabilità e la loro posizione rischia di esasperare la situazione» delle carceri: è stato il commento del segretario dei Ds, Walter Veltroni, alle dichiarazioni dei leader del Polo sull'amnistia. «È una posizione sorprendente e poco responsabile - ha affermato Veltroni -. La Lega si dissocia: il Polo ha deciso di assumere decisioni su indulto e amnistia in modo solitario, mettendo da parte in questa occasione la casa della libertà. Il ministro Bianco contro l'amnistia. Nelle carceri ancora tensione.

CANETTI SACCHI

A PAGINA 3

IN PRIMO PIANO Sì degli Usa, Elian torna a Cuba



GINZBERG

A PAGINA 8

Niente Irpef per la prima casa D'Amato: non ci sono soldi per il rinnovo dei contratti

L'INTERVISTA

Micheli: «Vi racconto il miracolo dell'Iri»



CASCELLA

A PAGINA 15

ROMA Niente Irpef sulla prima casa, agevolazioni fiscali per la famiglia e le piccole e medie imprese, attivazione di un maggior coordinamento istituzionale tra Stato e Regioni per monitorare la spesa, soprattutto quella sanitaria. Il Consiglio dei ministri varerà stamane il Dpef, il documento di programmazione economico e finanziaria, che conterrà le linee della politica economica che il governo intende seguire nei prossimi mesi. Intanto, il governo punta a stringere i tempi sulla riforma del Tfr, com'è emerso ieri da un incontro con i segretari di Cgil, Cisl e Uil. Allarme del presidente di Confindustria, Antonio D'Amato: «Non ci sono i soldi per il rinnovo dei contratti. Tutti gli aumenti di produttività se li prende il mercato, minuto dopo minuto».

LACCABÒ WITTENBERG
ALLE PAGINE 11 e 13

IL CASO

SALVATE LA DIGNITÀ DEL BIMBO DI TORINO

LUIGI CANCRINI

La storia del bambino di 6 anni ricoverato in una casa famiglia a Torino viene raccontata in modo distorto da molti giornali. Dire nei titoli che il bambino è stato «strappato» ai suoi genitori, dare ampio spazio al grido di dolore della madre che «lo amava tanto» o che lo «amava troppo» è un modo poco delicato e profondamente diseducativo di avvicinarsi ad una storia difficile. Dimostra una mancanza di rispetto grave prima di tutto per il bambino: pudicamente indicato con le iniziali e poi esposto senza ritengo al

commento di tutti dal nome intero e dalla fotografia della madre. Contando diavocato. Difficile capire perché, in storie come questa, i giornalisti pensino di dover poter dire di tutto. Il testo di un'intervista in cui si chiede alla madre «se è vero che lei strumentalizzava il figlio contro il padre» sarebbe ridicolo se non fosse scritto in buona fede dimostrando la tragica disattenzione (mancanza di cultura) di chi fa le domande.

SEGUE A PAGINA 8

Primo sì alla riduzione del debito Dalla Camera il via libera all'aiuto ai paesi poveri

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Il pudore

Si parla molto del «Grande Fratello», lo show per cavie volanti (e salariate) che vivranno cento giorni davanti alle telecamere. Se ne parla soprattutto ricorrendo a quel poco o quel tanto di scienza mediatica che oramai tutti masticano, o fingono di masticare. Nessuno osa tirare in ballo, per esprimere il suo sconcerto, quell'elementare (e pre-mediatico) sentimento che è il pudore. Forse perché il pudore, specie negli anni recenti, è stato spesso apparentato all'ipocrisia, al moralismo sessuale, all'autocensura, e insomma ha figurato come un impulso triste e coercitivo. Però il pudore può anche essere rispetto di sé, e soprattutto il prezioso guardiano della nostra solitudine assediata. La santa, lussuosa solitudine che sempre più raramente ci conserva a noi stessi, al silenzio e all'integrità di spirito, lontani dal casino e dallo scandalo fragoroso della promiscuità di massa. Quello che fa più specie, nel «Grande Fratello», è che ci sia chi di questo «se» delicato e intangibile non sa davvero che farne. E non è neppure sfiorato dal sospetto di dovere difendere la propria solitudine, che deve sembrargli, anzi, un peso senza valore.

ROMA Per una volta la Camera ha trovato l'unanimità: l'intera assemblea si è infatti schierata per cancellare i primi 8.000 miliardi di debito dei paesi più poveri (solo in due si sono astenuti). E nelle dichiarazioni di voto, a partire da quella del segretario Ds, Walter Veltroni, si è ribadito l'impegno del nostro Paese a non chiudere gli occhi davanti agli squilibri economici nel mondo. Anche perché la povertà di milioni di persone ci riguarda da vicino. E i Ds - prima Veltroni, poi il presidente della commissione Esteri, Achille Occhetto - hanno chiesto al governo di impegnarsi a fare un decreto nel caso in cui le norme non fossero già state varate per il prossimo vertice di Okinawa. Anche l'opposizione ha chiesto di non lasciar cadere questo tema dall'agenda dei lavori parlamentari.

FRASCA POLARA
A PAGINA 9

Italia-Olanda, il pomeriggio più lungo Zoff: «Sfavoriti ma non battuti». La Francia prima finalista

IL CONVEGNO

Quelle sfide di Giorgio Amendola



GRAVAGNUOLO

A PAGINA 16

DALL'INVIATO

STEFANO BOLDRINI

AMSTERDAM Si gioca il 29 giugno 2000, ma nella sostanza è come se si giocasse il 29 giugno 1974, quando da queste parti esplodeva il calcio muscoli-velocità-pressing e in Italia si faceva il catenaccio. Come se, dopo un lungo percorso, si fosse tornati al punto di partenza: si ricomincia da questa semifinale europea Italia-Olanda che, nei fatti, rappresenta la sfida tra la Difesa e l'Estetica, tra chi gioca per vincere e chi gioca per divertirsi. Ma stasera anche l'Olanda dovrà badare al sodo, cioè conquistare la finale: l'eliminazione sarebbe vissuta come una specie di calamità nazionale. Lo abbiamo vissuto sulla nostra pelle, per dire: quando a

SEGUE A PAGINA 21

Pubblicità

Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese

Testata una nuova pillola che aiuta a "dimagrire"

MILANO - Dai laboratori di ricerca della società Axio è arrivato un integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, che potrebbe contribuire validamente alla riduzione dei kilogrammi di troppo. I test clinici d'efficacia e di sicurezza cui questa pillola è stata sottoposta, effettuati dai ricercatori su 40 volontari in sovrappeso presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, hanno rilevato che questo nuovo integratore, assunto due volte al giorno in associazione

ad una dieta ipocalorica, è stato in grado di facilitare, in media con deviazione standard, una perdita di peso corporeo di 5,8 kg in un mese. È in corso una forte richiesta per questo integratore dietetico che è in commercio con il nome di «LineControl»; non è un farmaco ed è disponibile nelle farmacie italiane distribuito dalla società Axio che ne ha finanziato le ricerche e i test clinici; è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte.

